

# Abusi edilizi, Salvini lancia l'ipotesi del condono

---

## Sanatorie

---

Proposta la sanatoria  
delle irregolarità  
urbanistiche minori

---

**Cristiano Dell'Oste**

PIACENZA

«Non sarebbe più saggio andare a sanare tutto quanto?» Con una domanda retorica, il ministro delle Infrastrutture e vicepremier, Matteo Salvini, riapre il dossier del condono edilizio per le infrazioni minori, in vista della prossima legge di Bilancio. «Ci sono alcune centinaia di migliaia di piccole irregolarità architettoniche, edilizie e urbanistiche che stanno intasando gli uffici tecnici dei Comuni di mezza Italia?», si è chiesto ieri Salvini al 33° convegno del Coordinamento legali Confedilizia, a Piacenza. Di qui la proposta: «Lo Stato incassa e i cittadini possono tornare nella disponibilità piena del proprio bene. Penso che sia un ragionamento su cui andare avanti con coraggio fino in fondo».

Immedie le reazioni dell'opposizione. Per il presidente dei senatori del Pd, Francesco Boccia, si tratta di «un'altra strizzata d'occhio ai furbi di un Governo disperato che non sa dove trovare risorse per la manovra e che quindi

vuole fare cassa attraverso un ulteriore condono, dopo quelli fiscali». Duro anche il co-portavoce di Europa Verde e deputato di Alleanza Verdi e Sinistra, Angelo Bonelli: «La proposta di Salvini è crimino-



**Per l'Istat ci sono stati 15,1 abusi ogni 100 permessi. Annunciata anche una revisione del testo unico edilizia**

gena perché, come è sempre accaduto quando si sono annunciati condoni edilizi, causerà una forte ripresa dell'abusivismo».

Quantificare questo fenomeno è difficile. Ancora più difficile ipotizzare quali siano le piccole irregolarità cui ha fatto riferimento Salvini, che ha tra l'altro annunciato la volontà di rimettere mano al testo unico dell'edilizia nel corso dell'autunno. Dall'estensione del perimetro delle infrazioni sanabili, comunque, dipenderà il gettito che potrà essere ricavato a livello centrale e comunale.

Secondo l'ultimo rapporto dell'Istat Bes – che riporta le stime del Cresme – nel 2022 sono state realizzate 15,1 abitazioni abusive ogni 100 autorizzate. Il dato è pressoché invariato rispetto all'anno precedente, così come le differenze territoriali. Al Nord il fenomeno resta marginale, mentre nelle regioni del Sud sono state costruite 42,1 abitazioni abusive ogni 100 permessi rilasciati e nelle Isole 36,6.

Pur nella stabilità dei numeri, il rapporto rileva nel 2022 un incremento netto delle abitazioni abusive «in una misura che non si osservava dal 2004 (+9,1%), segnale di un possibile aggancio della componente illegale alla ripresa post-pandemica dell'edilizia residenziale». Si tratta di un fenomeno persistente, sottolinea

ancora l'Istat, «in forza del quale, in gran parte del Paese, una quota significativa della produzione edilizia continua a operare fuori dalla legalità, nell'aspettativa di futuri condoni».

In tre regioni (Calabria, Basilicata e Campania) gli abusi superano il 50% dei permessi. Proprio la Campania è terza – dietro Lombardia e Veneto – nella graduatoria 2022 dell'Ispra per percentuale di suolo consumato (10,5% contro il 7,1% di media nazionale).

© RIPRODUZIONE RISERVATA